



*Fondazione Museo della Ceramica Vecchia Mondovì*

## **MUSEO DELLA CERAMICA DI MONDOVI'**

### **Relazione sull'attività svolta nell'anno 2016**

a cura di Christiana Fissore

Anche nel 2016 è proseguita con successo l'attività museale volta a programmare, organizzare e realizzare numerose attività. L'ordinaria gestione del Museo si è accompagnata alla realizzazione di diversificate iniziative culturali finalizzate a rafforzare e vitalizzare il percorso narrativo dell'esposizione permanente.

In particolare: la realizzazione di due mostre temporanee ; l'esposizione dei lavori in ceramica di ceramisti di eccellenza "Amici del Museo" in occasione della manifestazione cittadina "Mostra dell'artigianato artistico"; finissage della mostra "Dalle sponde del Danubio realizzata nell'anno 2015; la realizzazione di attività laboratoriali didattiche, anche di nuova ideazione, rivolte alla scuola dell'infanzia, primaria/secondaria di primo e secondo grado; realizzazione presso il Museo della quarta annualità del corso accademico di Arte ceramica dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; attività di produzione nell'unità produttiva museale; realizzazione dell'evento di presentazione del progetto Se.Ve.C. , finanziato dalla Fondazione CRC, e di attività legate alla comunicazione di progetto; realizzazione del percorso museale plurisensoriale finanziato dalla Regione Piemonte "Vedere e parlare con le mani" che ha posto al centro delle strategie di comunicazione inclusiva e degli strumenti di comunicazione il concetto di "for all", rivolgendosi a tutti i cittadini e in particolare a chi, con difficoltà sensoriali ,cognitive o percettive ha difficoltà a fruire normalmente ai beni culturali; collaborazioni con Enti e Associazioni culturali .

## Le mostre

### **- Polvere di Stelle seconda edizione 2016 : "At the Still Point of the Turning World"**

mostra a cura di Chiara Bertola Christiana Fissore

10 settembre 2016- 29 gennaio 2017

Dopo il successo della prima edizione con le installazioni di Céleste Boursier Mougnot e Matteo Rubbi, la seconda edizione è stata pensata con opere di Carla Accardi, Franco Vimercati, Ai Weiwei e installazioni site-specific di Elisabetta Di Maggio e Hilario Hisola. La rassegna ha preso la forma di una mostra collettiva di artisti italiani e internazionali che si muovono all'interno del vasto territorio della ceramica utilizzando i diversi linguaggi contemporanei: la fotografia, il video, il suono e naturalmente la ceramica stessa. Per l'occasione il Museo della Ceramica ha intessuto una collaborazione con il Circolo Sociale di Lettura di Mondovì Piazza ed esteso nelle sue prestigiose e vicine sale una parte del percorso espositivo.

E' dal primo dei Quattro quartetti di T.S. Eliot che è stato scelto il titolo della mostra: *"il punto fermo di un mondo che gira"*. Le opere che hanno formato il percorso espositivo riflettono infatti sulla transitorietà delle cose, mettendone in luce la fragilità e la vulnerabilità, ma anche soprattutto, la loro bellezza e "persistenza" di una possibilità di senso che attraversa il tempo.

La mostra ha messo al centro un omaggio alla grande artista Carla Accardi recentemente scomparsa, e al fotografo Franco Vimercati che attraverso un'indagine purissima è in grado di raggiungere l'essenza dei fenomeni. Il tempo è invece la materia fondamentale di cui sono intessute le opere dell'artista Elisabetta Di Maggio che con ossessiva precisione ritaglia e modella il tempo che passa nei fori del suo fragile lavoro di porcellana . Al verso di Eliot fanno eco le parole di Elisabetta quando dice *"Questo eterno indaffararsi dell'uomo è in realtà così fragile e tragicamente inutile...in fondo il mio lavoro è frutto di un tempo lunghissimo di realizzazione, che può distruggersi in un attimo..."* un lavoro che diventa fortissimo perchè sulla fragilità e apparente inutilità costruisce il senso e il perno dell'esistenza.

Nell'opera del famosissimo artista cinese Ai Weiwei la porcellana viene affrontata non solo come materia ma anche come condizione di fragilità. Mischiata insieme alle altre ceramiche storiche in una teca del Museo, quasi mimetizzata, cela la tragica ragione della sua origine.

Si tratta di una riproduzione in porcellana dei tondini di ferro estratti dalle macerie di una delle venti scuole rase al suolo dal terremoto del maggio 2008 che ha colpito la provincia cinese del Sichuan. L'opera è un omaggio alle cinquemila vittime, perlopiù bambini, di quella tragedia causata dal crollo di edifici scolastici costruiti al risparmio da una classe politica corrotta.

L'opera di Hilario Isola è fatta di ceramica, luce e ombra, materia e vuoto. Lo

spettatore è stato invitato a interagire direttamente con l'opera e a farne parte.

### **- Una storia nomade**

mostra a cura di Christiana Fissore

27 ottobre 2016- 19 febbraio 2017

Mostra realizzata all'interno del progetto in rete *Terra!La via della ceramica tra Liguria e Piemonte* a cura di Andreina D'Agliano e Luca Bochicchio

La mostra fa parte di una più ampia rassegna diffusa in sei Musei liguri e piemontesi che ha indagato i rapporti di scambio e contaminazione della produzione ceramica dall'antico al contemporaneo e ha rappresentato il completamento del progetto di rete "*La terra di mezzo. La via della ceramica tra Liguria e Piemonte*" sostenuto e promosso dalla Compagnia di San Paolo.

Nata in seguito alla collaborazione tra il Museo della Ceramica di Mondovì e i quattro Comuni di Savona, Mondovì, Albissola Marina e Albisola Superiore, la rete della Terra di mezzo si articola su una comune identità culturale ceramica, basata inizialmente sulla produzione della maiolica nelle località di Savona e di Albisola e poi, agli inizi dell'Ottocento, sull'esportazione della manodopera fra Savona e Mondovì che diede vita al distretto industriale monregalese della terraglia.

L'identità del Museo della Ceramica è legata al plurisecolare distretto della ceramica industriale monregalese. Riprendendo le influenze storiche tra il Piemonte, la Francia e l'Inghilterra nella produzione della terraglia, la mostra "*Una storia nomade*" propone un dialogo tra una selezione di opere storiche e i 79 pezzi che compongono l'opera *site specific* di Paolo Polloniato. L'installazione è stata realizzata durante le tre settimane di residenza dell'artista in UP, unità produttiva del Museo della Ceramica. Quest'ultima si è confermata come prezioso strumento per la rivitalizzazione della produzione tradizionale attraverso la sperimentazione di artisti contemporanei. A partire da 79 forme tradizionali prodotte dalla storica manifattura *Besio 1842* l'artista ha creato un'installazione contemporanea indagando e reinterpretando gli storici rapporti di scambio e contaminazione della produzione ceramica monregalese.

Filippo di Sambuy, altro artista ospite, ha portato volutamente a Mondovì una "Scultura che cresce sul mare" realizzata nella Scuola Comunale di Ceramica di Albisola Superiore in collaborazione con i maestri ceramisti Marcello Mannuzza e Guido Garbarino, per sottolineare la connessione tra il mare e la terra.

**- Esposizione dei lavori in ceramica di ceramisti di eccellenza "Amici del Museo" in occasione della manifestazione estiva cittadina "Mostra dell'artigianato"**

## **artistico”**

La presenza dei locali dell'unità produttiva hanno consentito di avere a disposizione le strutture operative per avviare un progetto con ceramisti dotati di particolari qualità professionali operanti sul nostro territorio.

Dopo aver effettuato il censimento di queste professionalità , ho invitato gli interessati in Museo proponendo loro di unirsi in forma associativa intorno al Museo della Ceramica di Mondovì. Il riscontro è stato molto positivo e coinvolgente.

Il Museo ha quindi cominciato a mettere a loro disposizione le strutture dell'unità produttiva e realizzato un' esposizione dei loro lavori all'interno del percorso di allestimento permanente nell'ambito della pluridecennale manifestazione estiva cittadina "Mostra dell'artigianato artistico".

Si è trattato di un'occasione preziosa per il Museo nel suo rapporto con il territorio e di una situazione di qualificato riconoscimento e visibilità per i ceramisti che hanno operato al suo interno.

### **- Finissage della mostra "Dalle sponde del Danubio"**

In prossimità del finissage della mostra "Dalle sponde del Danubio" (inaugurata nel dicembre 2015 e della cui realizzazione si è dato atto nella relazione attività 2015) è stata condotta una visita guidata speciale alla mostra e alla Sinagoga di Mondovì da parte della dott.ssa Maria Teresa Milano (dottore di ricerca in ebraistica e autrice di saggi su storia e cultura ebraica).

La rassegna espositiva, interamente dedicata alle affascinanti origini della Manifattura della Porcellana di Augarten di Vienna, fondata nel 1923 sui terreni della ex riserva di caccia imperiale, ha proposto una sessantina di oggetti esemplificativi della miglior produzione di questa manifattura che può considerarsi emblematica del fermento culturale e artistico della Vienna fra le due guerre. La visita in occasione del finissage ha preso spunto dai pezzi esposti per raccontare i grandi fermenti culturali e artistici dell'Austria di inizio '900, a cui diedero uno straordinario contributo molti esponenti della società ebraica dell'epoca.

## **La didattica**

Nel corso dell'anno il Museo ha continuato a coltivare e sviluppare una delle attività che lo hanno contraddistinto fin dalla sua nascita: la sensibilità verso il mondo della scuola e le nuove generazioni . Le proposte didattiche (si rimanda a

[www.museoceramicamondovi.it](http://www.museoceramicamondovi.it) ) hanno coinvolto gli studenti di ogni ordine e grado, con la consapevolezza che i giovani debbono essere i primi a conoscere e studiare i percorsi intellettuali e produttivi del passato fatti non solo di oggetti ma di idee, di genialità, di intraprendenza e di valori etici, da cui ricavare suggestioni e soprattutto suggerimenti e intuizioni per il presente.

In occasione della rassegna *Polvere di stelle* è stata realizzata in UP una nuova proposta laboratoriale finanziata grazie alla nuova partnership con la Banca Azzoaglio . La proposta ha coinvolto tutti i plessi cittadini della scuola primaria e si è ispirata al *modus operandi* dell'artista Elisabetta di Maggio. Quest'ultimo, caratterizzato da sottili trafori, talvolta suggestioni di antichi merletti, si avvale di una tecnica molto particolareggiata: l'incisione col bisturi su materiali insoliti, quali la carta, il sapone o l'intonaco, da cui affiorano insoliti ricami. Tale interpretazione ha favorito il felice accostamento della sua opera con le ceramiche presenti in Museo decorate con una tecnica tipica della tradizione locale: la tamponatura "a merletto". Il laboratorio ha voluto offrire un'opportunità agli studenti di sperimentare con un approccio diretto, quasi intimo con la preziosa materia, l'antica tecnica di decorazione "a merletto" secondo un approccio filologico ma che reinterpreta il processo attuativo.

Non più a tamponatura, infatti, ma incisione, a metà strada tra gli oggetti della collezione e le modalità espressive dell'artista, partendo da scampoli di merletti oppure matasse di fili di recupero portate da casa dagli studenti che hanno favorito l'incisione di una insolita geografia, dal segno casuale ma ben definito.

Fiore all'occhiello dell'attività didattica museale è stata la realizzazione della terza annualità del Corso accademico di Arte Ceramica , inserito nel piano di studi dell'Accademia e tenuto da un docente della stessa.

Il Museo è felicemente legato da collaborazione con l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino grazie ad un'apposita Convenzione sottoscritta il 29 gennaio 2014. Quest'ultima si è confermata preziosa occasione per mettere in sinergia le rispettive risorse con iniziative in comune consentendo alla Fondazione anche contenimenti di costi e ricavi attraverso la vendita di produzioni fatte dagli studenti in occasioni di rassegne.

## L'unità produttiva

La programmazione museale ha individuato tra i suoi obiettivi primari il coinvolgimento di UP, unità produttiva museale, all'interno delle diverse

progettualità volte a valorizzare e rafforzare il percorso narrativo dello storico patrimonio museale, integrandolo con attività diversificate capaci di rinnovarne periodicamente le modalità di fruizione. Il progetto dell'unità produttiva, realizzata nel 2014 grazie al progetto "*La terra di mezzo. La via della ceramica tra Liguria e Piemonte*", promosso e finanziato dalla Compagnia di san Paolo, assume grande rilevanza strategica per il Museo in quanto apporta un "plusvalore" di novità e di ideale complementarietà alla conoscenza e alla comunicazione della collezione esposta. UP è stata, infatti, all'origine concepita con differenti finalità: diventare strumento per il rilancio della produzione del distretto ceramico monregalese attraverso il coinvolgimento della *Besio 1842*, ultima realtà manifatturiera che con marchio storico tramanda la tradizione; essere luogo di sperimentazione e confronto per artisti contemporanei per il rinnovamento e la rivitalizzazione della tradizione, essere centro propulsore di eventi significativi sull'arte e la produzione ceramica.

Oltre alle iniziative sopra descritte legate a progetti espositivi e didattici, il 2016 ha visto il coinvolgimento di UP per la realizzazione di serie in ceramica commissionate da Enti, Istituzioni e Realtà culturali del territorio (Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Festival dei giovani musicisti europei a Mondovì) destinate alla promozione di eventi di prestigio realizzati in collaborazione con il Museo. Grazie al consolidamento e all'ampliamento di queste reti e dei processi di sistema è stato possibile generare nuovo valore strategico per il Museo.

La sesta edizione dell'iniziativa promossa dalla Compagnia di San Paolo mirata alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico piemontese, attraverso la promozione di azioni a favore della comunità, ha quest'anno prescelto la sede del Museo della Ceramica di Mondovì. La tessera Abbonamento Musei Torino Piemonte è stata omaggiata dalla Compagnia a mille visitatori che hanno visitato il Museo e l'unità produttiva in funzione. L'iniziativa è stata una straordinaria opportunità di diffusione sul territorio delle potenzialità del Museo come centro qualificato di produzione culturale e materiale di manufatti legati all'identità culturale del territorio di origine: a ricordo dell'iniziativa è stato prodotto in UP, in collaborazione con la *Besio 1842*, un presente in ceramica tradizionale per ogni visitatore.

In occasione dell'evento "25 anni di Fondazione - Una storia al futuro", la Fondazione CRC ha commissionato all'unità produttiva del Museo, in collaborazione con la *Besio 1842*, una serie a numero limitato di piattini da omaggiare alle Autorità aventi a soggetto il nuovo logo creato dall'agenzia pubblicitaria Armando Testa.

Il Festival Giovani Musicisti Europei Mondovì ha visto la collaborazione del Museo della Ceramica di Mondovì. Il successo del Festival ha dato lustro alla Città aprendo le porte all'Europa attraverso la partecipazione di giovani musicisti da camera tra i

migliori in Europa: il quintetto di fiati "Acelga" (Germania, Francia, Lussemburgo), il quartetto di archi "Aris" .

Presso Up, in collaborazione con la Besio1842, è stata realizzata una serie a numero limitato di piatti da omaggiare a ricordo dell'iniziativa ai numerosi sostenitori dell'iniziativa.

Il Museo della Ceramica , inoltre, è stato tra i promotori de "La cena del Gallo". Sotto i portici soprani della splendida Piazza Maggiore di fronte al Museo, è stata realizzata una cena dove l'arte di chef stellati ed enologi del territorio ha incontrato la ceramica monregalese, la proiezione di un video d'artista, la proposta di un percorso nella natura e il sostegno a un'associazione umanitaria.

La raffinata apparecchiatura della tavola ha previsto la produzione di forme storiche monregalesi in biscotto con decoro personalizzato per ciascun commensale che, al termine della serata, ha portato poi via con sé.

Il 2016 ha visto la conclusione di un progetto di merchandising museale dedicato alla realizzazione di una *produzione d'artista*. Il primo artista scelto e invitato per il progetto è stato Ugo La Pietra: artista, designer, architetto, teorico di fama internazionale. L'idea è stata di dar vita ad un ampio progetto di merchandising museale che sia un esempio esplicito di come un museo, attraverso le proprie scelte, possa diventare un riferimento qualificato per la produzione di oggetti *souvenir* legati alla capacità della ceramica di evocare l'identità culturale del suo territorio. I *souvenir* sono infatti oggetti spesso nati per esprimere i caratteri della cultura materiale legata ad usi, costumi, riti di un territorio, e quindi spesso realizzati con tecniche più genuinamente locali ed artigianali. E' altresì vero che sono spesso sinonimo di cattivo gusto ed esemplificativi del concetto di kitsch: oggetti poveri di progetto e di materiali, spesso realizzati nei luoghi più lontani e pensati per un turista frettoloso e non acculturato. Il progetto intende invece recuperare il concetto di *souvenir* in ceramica, attraverso la sensibilità e la progettualità di artisti e designer capaci di riscattarlo dalla dimensione di mediocrità dovuta alla mancanza di progetto e alla massificazione produttiva.

L'iniziativa si è proposta quindi di interpretare le caratteristiche estetiche del materiale ceramico che determina l'identità culturale del territorio monregalese, modulando i risultati sulle esigenze di diverse tipologie di utenti (un turismo scolastico con oggetti di costo contenuto, un turismo sociale legato a gruppi organizzati con oggetti di costo intermedio, un turismo culturale con oggetti di un costo superiore). Ai fini della ricaduta commerciale il progetto si propone di tessere progressivamente nel tempo una ricca e diffusa rete di distribuzione dei manufatti in punti vendita specializzati e nei bookshop di Musei e Siti storici qualificati del

territorio regionale e di territori limitrofi . La vendita dei manufatti in queste realtà, oltre a procurare una ricaduta commerciale per il Museo, permetterà ai fruitori di venire a conoscenza della sua esistenza e del suo essere punto di convergenza e di eccellenza della cultura materiale che conserva .

## Il progetto Se.Ve.C.

Il progetto Se.Ve.C. vede la partnership del Museo della Ceramica, come capofila, con il Filatoio di Caraglio e il Museo dei Vetri e Cristalli di Chiusa Pesio. Se.Ve.C. riunisce tre istituzioni museali dal fascino non comune, accomunate dal tematismo delle arti applicate, portatrici dell'eredità culturale e materiale degli storici distretti industriali di seta, vetro, ceramica del Piemonte meridionale. Oggi queste eccellenze produttive dei prestigiosi centri industriali del passato costituiscono il patrimonio culturale su cui fondare lo sviluppo dell'artigianato futuro.

L'obiettivo che SE.VE.C. intende perseguire è quello di recuperare questo valore storico, artistico e imprenditoriale aprendo le porte dei tre musei ad un pubblico giovane, di provenienza locale e globale. Workshop formativi, laboratori attrezzati con tecnologie tradizionali e digitali, cicli di conferenze ispirate al modello *Ted Talks*, andranno ad attrarre quelle comunità professionali di artisti, artigiani, makers, designer e inventori, nonché studenti di settore e giovani alla ricerca di una professione, stimolandoli a sviluppare progetti individuali e comunitari, finalizzati alla diffusione di un approccio *open source* nella produzione di processi di conoscenza legati alla seta, al vetro e alla ceramica.

Nel corso del 2016 è stata realizzata la presentazione pubblica del progetto che ha permesso di iniziare a coinvolgere le tre comunità locali di riferimento e i potenziali partners. Si è poi definita una nuova immagine coordinata del progetto, un sito internet dedicato, un video promozionale per comunicare efficacemente la rete nei contesti e negli scenari di riferimento. Sono stati instaurati accordi di collaborazione con IED e IAAD di Torino per l'attivazione nell'estate del 2017 di momenti formativi specialistici per gli studenti con tecnologie tradizionali e digitali destinati.

## Collaborazioni con il territorio

Nel corso del 2016 la collaborazione con diversi Enti e Realtà culturali del territorio ha concorso a vitalizzare la sede museale.

In particolare, si ricorda la collaborazione con: delegazione provinciale FAI, Amici dei



Musei, Slow Food, Rotary club Mondovì, LIONS Club Piemonte e Liguria, Hinner Whell, Confcommercio, ATL, Circolo Sociale di Lettura Mondovì Piazza, Linus Cultura, Amici di Piazza, La Funicolare, Botteghe di Piazza, Margutte, Associazione Intercultura.

Grazie alla collaborazione attivata con la vicina Cella Ligure è stato possibile per il Museo inserirsi nella quinta edizione di "CeramicaInCelle". Nata nel 2008, con svolgimento a cadenza biennale la manifestazione ha un duplice obiettivo: costituire uno degli appuntamenti centrali in Liguria, dedicati alla ceramica contemporanea con mostre e laboratori in un arco temporale esteso, oltre a rappresentare l'occasione per conoscere i tesori artistici del borgo ligure, alla scoperta di quello che può essere definito un museo a cielo aperto. "CeramicaInCelle" rappresenta dunque una prestigiosa vetrina del comparto ceramico italiano, e quest'anno è stato presente anche il Museo di Mondovì con uno spazio informativo nella Sala Consigliare . Un'occasione preziosa per consolidare ulteriormente la tradizione di due terre che, in passato come nel presente, fanno della ceramica il loro fiore all'occhiello.

